

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 160 Data: 21/12/2007

OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il giorno **21 Dicembre 2007**, alle ore **15:00**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	S	MANNARINI GILBERTO	S
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	S
BELCECCHI FABIANO	S	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	S	MELAPPIONI AUGUSTO	S
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	S
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	S	PENTERICCI MARCELLO	N
CHERUBINI GUGLIELMO	S	POLITA MARCO	N
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	N	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	S	SANTINELLI CESARE	S
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	S
FRATESI CLAUDIO	S	SARDELLA MARIO	S
LILLINI ALFIO	S	TITTARELLI GIULIANO	S
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 28 Assenti n. 3

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: MAIOLATESI GILBERTO, SORANA VINCENZO

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (S)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il PRESIDENTE. **CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1005260 C.C. n. 160 del 21/12/2007

PUNTO N.9 - DELIBERA N.160 DEL 21.12.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono concluse le interpellanze, siamo nei tempi, la parola a Massaccesi per una domanda di attualità rispetto a quanto detto in conferenza dei capigruppo, mi correggo, l'articolo referente alle domande di attualità prevede la domanda di attualità presentata da Massaccesi e la sola risposta del Sindaco o dell'Assessore di competenza.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Pongo la questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 68 del regolamento non tanto perché questo non è mio interesse per impedire che il collega Massaccesi presenti la sua domanda di attualità, quanto per capire se quanto è scritto all'articolo 64 del regolamento, quando si dice che le domande di attualità sono presentate su fatti recenti e sopravvenuti all'ordine del giorno, se questa è un'indicazione che d'ora in poi noi non rispetteremo, oppure se invece questa vale e quindi va rispettata. La questione era stata già sfiorata in conferenza dei capigruppo, la domanda di attualità fa riferimento al decreto del Sindaco del 12.12.2007, l'ordine del giorno è datato 15.12.2007, ora le interrogazioni vanno presentate sei giorni prima della seduta e le domande di attualità, ripeto l'art. 64 parla chiaro perché dice su fatti recenti e sopravvenuti, quindi una doppia condizione, non o sopravvenuti, ma e sopravvenuti, quindi devono coesistere le due condizioni. Ripeto, il mio interesse non è quello di impedire al collega Massaccesi di soddisfare la sua legittima curiosità, però è per capire se questo comportamento sarà applicato tutte le volte che altri Consiglieri chiederanno la stessa cosa. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In fase di dibattito è avvenuto qualcosa che poi penso abbia suscitato un po' le perplessità di Achille Bucci, che secondo me sono legittime. In conferenza dei capigruppo si è detto che questa domanda di attualità poteva essere accolta, fermo restando che i termini citati dal Consigliere Bucci sono molto precisi. La conferenza dei capigruppo aveva accolto questa richiesta del Consigliere Massaccesi, che era stata definita accoglibile perché se era vero che era stata presentata all'Albo il 13 non c'era possibilità di visionanza per alcuni fino a lunedì. Quindi io non penso che sia da parte mia opportuno modificare la decisione presa in conferenza dei capigruppo, anche se per il prossimo regolamento ci si atterrà scrupolosamente anche alla presentazione all'Albo, data di riferimento per la presentazione delle domande di attualità. Pertanto io do la parola a Massaccesi per la presentazione della domanda di attualità e poi al Sindaco per la risposta, cinque minuti ciascuno.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Scusa, Presidente, però sempre per rimanere nell'ambito del regolamento, avendo io posto la questione pregiudiziale, sulla questione pregiudiziale si deve esprimere il Consiglio, decide a maggioranza con votazione palese e quindi questo chiedo. Se i regolamenti devono essere rispettati e molte volte il collega Massaccesi giustamente ci richiama al rispetto del regolamento secondo me lo dobbiamo rispettare fino in fondo e quindi fare tutti i passaggi che il regolamento ci chiede. Questo è scritto, nel prossimo regolamento lo cambieremo magari, però oggi così bisogna fare, quindi chiedo che venga votata questa mia richiesta di sospensiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io penso che a questo punto a fronte di questa richiesta fatta dal Consigliere Bucci in termini di regolamento, sono un po' sorpreso non tanto perché è nel corso del dibattimento che si è acuita un po', forse Massaccesi ha osato troppo con l'articolo 78, anche se devo dire che in conferenza dei capigruppo si era detto di arrivare a una composizione ragionevole, mi pare che siamo proprio lontani. In termini di regolamento Achille Bucci ha pienamente ragione e quindi riguardo alla domanda di attualità io la pongo in votazione... (*fine lato B – cassetta I*) Achille Bucci, non chiedete tutti la parola ... (*intervento fuori microfono*) il regolamento è stato già visto dal Segretario. Riguardo al regolamento io sospendo due minuti la seduta e il Segretario mi dà un'interpretazione al regolamento e faccio fede all'interpretazione del Segretario. State in aula perché tra due minuti riprende. (*sospensione*) Allora la questione pregiudiziale può essere proposta da un solo Consigliere e il Consigliere Bucci ha posto la questione pregiudiziale. Sulla questione pregiudiziale, prima di andare in votazione, un solo Consigliere per ciascun gruppo può parlare sulla questione per poi andare a votazione. Con l'esito della votazione si deciderà se si discute o meno la domanda di attualità. Massaccesi ha chiesto di parlare e può parlare.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Alcune osservazioni. È ovvio che se dovesse essere bocciata questa proposta io chiederò, pretenderò che le comunicazioni dirette ai capigruppo vengano regolarmente notificate e non messe nell'ossario, chiamiamolo, perché se io trovo delle comunicazioni fatte brevi mano, ritengo irregolari perché non risulta quando io ho ricevuto la notificazione, credo che ci siano delle irregolarità e allora pretendo rispetto assoluto delle forme. A me non è stato notificato nulla. Io ho trovato nell'ossario lunedì o martedì il decreto sindacale in copia, quindi io non ho avuto conoscenza di nulla. Vogliamo il rispetto delle forme? Lo pretendo sino in fondo. Poi un'altra osservazione, credo che in qualche occasione il Sindaco aveva trovato altri difensori che poi ho visto su scranni assessori, non so se anche questa volta Bucci magari precorre i tempi e facendo il difensore del Sindaco lo vedremo là, ritengo che se in qualche occasione, come nella precedente occasione, si diceva che non era ammesso perché non erano affari in trattazione, qua sulla pregiudiziale un argomento in discussione, è una domanda di attualità e quindi non c'è nessuna discussione. Se guardiamo il termine letterale della osservazione fatta in precedenza e fatta in questa occasione, perché nella domanda di attualità non c'è discussione, l'ha detto lei, Presidente, e non credo che si possa smentire a distanza di minuti, c'è domanda e risposta del Sindaco, non c'è nessuna discussione. Vogliamo usare letteralmente i termini, li usiamo nel caso precedente e li usiamo anche in questo caso. Allora se dovesse essere bocciata io chiederò e pretenderò che per la regolarità di tutto le comunicazioni non mi vengano messe nell'ossario, nella cassetta, meglio, come forse è più corretto, ma mi vengano regolarmente comunicate a mezzo raccomandata A/R o notificate dal messo comunale e allora faremo le cose in regola e sapremo quando le comunicazioni ci vengono notificate e allora sapremo se siamo in termini o meno. Io ero in termine perché il decreto sindacale, che come tutti sappiamo viene distribuito ai capigruppo almeno 3-4 giorni dopo, non ci lascia tempo di fare nulla. Non so se è una dimenticanza, non so se è voluta, non so niente, non voglio fare illazioni né supposizioni anche sgradevoli, dico solo che io non ho avuto quella comunicazione il giorno 12, l'ho avuta più tardi. Quindi sono stato in grado solo successivamente di fare la domanda di attualità, che torno a dire è una domanda, non so perché tanta paura di una domanda assolutamente semplice, e mi dispiace perché ero animato da tutt'altro spirito, però credo che se una semplice domanda mette in crisi qualcuno fino al punto da appigliarsi in questo caso a un regolamento sbagliato perché allora dovremmo rivedere un regolamento che non prevede comunicazioni fatte debitamente personalmente ai capigruppo e ai Consiglieri.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non sono d'accordo su questa interpretazione. Qualunque Consigliere può accedere all'Albo il giorno successivo al decreto sindacale, non deve mandare nessun messo a notificare nessun atto. Il decreto sindacale data 12 ed è pubblicato all'albo il 13, è aperto a qualunque cittadino, compreso il Consigliere Comunale. Quindi Massaccesi può fare anche la richiesta, verrà risposto che il Consigliere si informa come tutti, non c'è bisogno. Per quanto riguarda la trattazione, se non ci sono altri interventi, io pongo in votazione la questione pregiudiziale posta in quest'aula riguardo alla domanda di attualità dal Consigliere Bucci. Il Consigliere Bucci chiede di respingere la domanda di attualità, quindi chi è d'accordo con il Consigliere Bucci deve votare sì, chi non è d'accordo col Consigliere Bucci deve votare no. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.19	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C.- Brecciaroli per Verdi - Marasca per M.D.Jesi è Jesi)
CONTRARI	N.08	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Viene accolta la pregiudiziale posta dal Consigliere Bucci, la domanda di attualità non viene discussa. Pertanto si proseguono i lavori del Consiglio Comunale passando al punto 9. Prima delle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio nomino i Consiglieri scrutatori: Bezzeccheri, Cardelli e Rossetti. Non c'è da giustificare nessuno. A questo punto nelle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio al primo punto, come comunicato ai capigruppo, ho ritenuto opportuno insieme al Sindaco di poter in questa settimana particolare fare un momento di riflessione con un impegno poi successivo di portare all'attenzione di questa assemblea con un'adunanza aperta sulle questioni legate alla legalità e sicurezza sui posti di lavoro, abbiamo ritenuto opportuno portare oggi del Consiglio Comunale la situazione della sicurezza sui posti di lavoro. Abbiamo convocato le organizzazioni sindacali perché potessero portare il loro contributo in questa assise con un loro documento. Non ci sarà una trattazione, ascolteremo questo documento. Penso che sia Pizzichini o Sarti a leggere questo documento. Al termine della lettura ritengo doveroso rispettare un minuto di silenzio nel ricordo dei morti che in questa settimana sono caduti sul lavoro. Prego, Pizzichini.

PIZZICHINI PAOLO - ORGANIZZAZIONE SINDACALE: Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Più che un documento è una riflessione delle organizzazioni sindacali di Jesi relativamente ai fatti di Torino. Torino la notte tra mercoledì e giovedì 6 dicembre scoppia un incendio nel reparto trattamenti termici e decantaggio chimico della linea 5 della fabbrica ThyssenKrupp Acciai Speciali. La causa è la rottura di un tubo in cui scorreva olio idraulico ad alta pressione. L'incidente è costato la vita a sei lavoratori, mentre altri continuano a lottare tra la vita e la morte. Lavorare per produrre acciaio è sempre stato un mestiere molto pericoloso, perché i macchinari e materiali utilizzati sovrastano ogni dimensione umana. L'operaio si trova a lavorare a poca distanza da tonnellate di metallo incandescente, sui treni di laminazione a freddo le lamiere scorrono a notevole capacità e ciò le rende capaci di distruggere qualsiasi oggetto o persona che capiti sul loro cammino. Ogni minimo guasto può costare una mutilazione o la vita. In quello stesso ambiente anche un minimo cedimento di attenzione può portare al disastro, perché oltre che essere molto pericoloso lavorare l'acciaio comporta un'immensa fatica. Vi contribuiscono tutti insieme l'impegno fisico, il rumore, le masse di materiali e le macchine che le muovono, il senso di rischio

che incombe in ogni minuto della giornata. Non si doveva chiedere che operai già sottoposti alla fatica massacranti di normali otto ore ne facessero altre quattro di straordinario. Quello che si intravede nello sfondo di questo incidente è una cultura d'impresa che nella sua lista di priorità colloca la produzione, il fatturato, i bilanci, la competitività molto in alto, mentre ripone molto in basso il destino delle persone che materialmente provvedono alla produzione, al fatturato e al bilancio aziendale. Abbiamo tutti noi davanti ai nostri occhi le strazianti testimonianze dei parenti e degli amici delle vittime di quella strage: storie di gente umile, perbene, spesso emigrati meridionali che si alzano presto la mattina e fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Il Cardinale legge dal pulpito un'omelia che è un atto di accusa: parafrasando il Vangelo afferma che è peccato non occuparsi a sufficienza della salute dei lavoratori. Ricorda la centralità della vita umana, il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro. La sicurezza sui posti di lavoro in Italia è una nuova questione sociale, anzi etica. La salute non può essere un prodotto da vendere in cambio di un posto di lavoro. Che ci sia un'emergenza lo dicono soprattutto le cifre degli infortuni e dei morti sul lavoro, indicative di uno sterminato corteo di vittime, di vedove, di orfani, di sofferenze e di dolore. In effetti ogni giorno, sabato e domenica compresi, ci sono 275 infortuni sul lavoro dei quali il 4% mortali, una vera e propria ecatombe a cui purtroppo non corrisponde una presa di coscienza e una reazione adeguata, anche perché un'informazione troppo spesso disattenta, sciatta e non di rado anche subalterna al potere economico tende a liquidare queste vicende in modo sbrigativo, attribuendone la responsabilità al caso e all'imprudenza. Circostanze che possono anche verificarsi ma che non spiegano l'insieme dei drammi che si consumano ogni giorno. Sappiamo bene che un conto sono i proclami e le buone intenzioni, altro sono i comportamenti concreti, determinati da esigenze di produzione e da calcoli di profitto. In queste concrete fattispecie per gli uomini di mondo il codice etico lascia il passo a una condotta meno prescrittiva, appunto quanto si sarebbe verificato alla Thyssen secondo alcune ricostruzioni giornalistiche. L'azienda, in attesa di portare gli impianti nel Terzo Mondo, ha di fatto portato il Terzo Mondo in Corso Regina a Torino, al punto che le pompe antincendio non erano in grado di pompare, gli estintori erano ormai estinti e il sistema di allarme non era in grado di allertare nessuno. I Sindacati aziendali sostengono di aver ripetutamente denunciato la condizione comatosa dei sistemi di prevenzione e di sicurezza. L'aspetto che sorprende è che nessuna eco delle loro denunce sia mai arrivata alla Magistratura e che nemmeno l'Ispettorato del Lavoro si sia mai attivato a seguito di segnalazioni circostanziate. Sebbene alcuni sostengono che qualora le segnalazioni fossero arrivate non è chiaro quali esiti avrebbero potuto produrre, dal momento che qualcuno di quegli ispettori risulterebbe consulente della Thyssen, cioè dell'azienda che invece avrebbe dovuto controllare. Se queste notizie trovassero conferma nella indagine della Magistratura costituirebbero un'ulteriore prova del fatto che alla base di molti guai italiani c'è sempre un'intollerabile miscela di cialtroneria, di irresponsabilità, di incredibile mancanza di morale. Naturalmente ora tutti si aspettano che sia percorsa fino in fondo la strada che porta all'accertamento delle responsabilità e alla punizione di chi per dolo o negligenza ha permesso la tragedia. È un'aspettativa più che comprensibile, tocca comunque alla Magistratura stabilire con scrupolo, diligenza e soprattutto in tempi utili la sanzione per i colpevoli di questa drammatica vicenda. Tocca invece alle parti sociali e alla politica adottare le misure necessarie per impedire che venga perpetuata un'intollerabile sequenza di drammi. Occorre accrescere la cultura della sicurezza. Ciò che serve soprattutto è un confronto tra aziende e sindacato. Il recente rapporto Cnel sulla contrattazione sostiene infatti che nell'ultimo decennio c'è stata una vera e propria caduta della contrattazione aziendale al punto che ormai riguarderebbe appena il 10% delle aziende e di conseguenza la sicurezza sui posti di lavoro è un'incombenza gestita in proprio dalle aziende. Le priorità della conservazione dei posti di lavoro e della tenuta salariale hanno di fatto portato in secondo piano il problema della sicurezza e inoltre la frammentazione dei processi produttivi, esternalizzazioni, sub appalti e quant'altro e del mercato del lavoro (precari, stagionali, immigrati, COCOPRO) ha ulteriormente complicato la situazione. I precari, già estremamente preoccupati per il mantenimento del loro posto di lavoro, non sono in condizioni di sollevare problemi e complicazioni sulla sicurezza dei cantieri. Tutto vero. Resta però il fatto che la sicurezza non può

non essere assunta come una priorità sindacale perché se così non fosse non si capirebbe come potrebbe mai diventare una priorità per il paese. Solo una pressione costante e non emotiva e sporadica della opinione pubblica può spingere le aziende a tutelare davvero la sicurezza. La politica tende a non vedere ciò che non le serve più. Gli operai non sono più di moda, non sono più il nuovo soggetto che può cambiare il mondo, il rischio è che nessuno si preoccupi più di loro. Modernità del sistema e flessibilità del lavoro, tuttavia, non significano meno diritti, non si deve puntare sulla naturale bontà degli imprenditori quanto sul rispetto delle regole, la concessione di incentivi solo se dovuti e controlli sugli strumenti che debbono garantire la sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, Pizzichini a nome delle sigle sindacali. In conferenza dei capigruppo abbiamo condiviso la scelta di non aprire una discussione su questo argomento per riservarla ad una discussione più aperta in una adunanza aperta. Comunque siamo d'accordo nel rispettare un minuto di silenzio in ricordo dei morti della Thyssen, ma anche di tutti gli altri morti caduti sul lavoro che tutti i giorni nel nostro paese, il giorno successivo mercoledì scorso cinque morti bianche, cinque morti sui posti di lavoro, quindi ottemperiamo a questa richiesta dei capigruppo sulla quale penso tutti voi potete condividere. (*minuto di silenzio*) A questo punto devo dare lettura della relazione della Corte dei Conti, che avete a disposizione.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Visto e considerato che questo documento ci è stato presentato poche ore fa in conferenza dei capigruppo, se è possibile magari prendere atto di questo documento nel prossimo Consiglio Comunale, visto e considerato che nessuno qui ha avuto il modo di poter approfondire quello che c'è scritto. Quindi o i documenti vengono dati prima oppure dopo è impossibile, prendiamo atto così come sterili Consiglieri, tutto qui, questa è una richiesta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Suggestisco questa modalità operativa: do lettura del documento, l'Assessore di competenza potrà dare alcune integrazioni e poi ne prendiamo atto e la discussione verrà rinviata al Consiglio del 18 non essendoci scadenza alcuna. Se l'avete a disposizione, do lettura, omettendo la parte del "visto... visto" per arrivare alla parte relativa alla delibera. Sezione regionale di controllo per le Marche. Bilancio di previsione 2007 del Comune di Jesi. Visto (salto la parte del "visto, udito, considerato) "delibera all'esito della istruttoria si rileva quanto segue. Spese per il personale. Si rileva un incremento del totale delle spese di personale dell'anno 2007 rispetto a quelle del 2006 del 2,66% in difformità da quanto previsto dal comma 557 della Legge Finanziaria 2007, in cui viene affermato che gli Enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno assicurino la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Al riguardo bisogna osservare che il rispetto del limite di spesa previsto dal predetto comma 557 deve tener conto di tutte le componenti di spesa per il personale, comprese le spese di cui al comma 198 della finanziaria; la disapplicazione indicata nella seconda parte del citato comma 557, infatti, si riferisce al meccanismo complessivo di applicazione del limite alle spese di personale per il 2006; sebbene il comma 198 contenga un espresso richiamo alle "spese per il personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni", pur tuttavia l'inciso "a tal fine" posto all'inizio di questo periodo induce a ritenere che tali spese siano rilevanti esclusivamente per il rispetto del limite nel 2006. Per converso, il rispetto del limite nel 2007 deve avere a raffronto grandezze omogenee, tra cui – a maggior ragione – le spese per il personale di ogni genere (comprese tempo determinato, co.co.co. e lavoro flessibile); diversamente opinando si avrebbe nel 2007 un regime di maggior favore per le spese di personale, di cui non vi è traccia nella legge finanziaria, la quale contiene invero un principio del tutto contrario, tendente al contenimento della spesa pubblica in materia di personale. Ciò posto la Sezione raccomanda all'ente l'esigenza che venga in ogni caso rispettato, anche in sede previsionale, il limite di spesa di cui al comma 557 della legge 296/2006, in cui si afferma il principio che gli enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno

debbano assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative. Dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al Sindaco e, per conoscenza, all'Organo di revisione dell'ente. Così deciso in Ancona, nella Camera di Consiglio" con data, il Presidente Giuseppe Ranucci. L'Assessore Sorana per una breve esposizione, prego.

ASS. SORANA VINCENZO: Ad integrazione di quanto letto dal Presidente del Consiglio, vorrei rappresentare che nell'ambito della normale attività di controllo esercitata dalla locale sezione della Corte dei Conti è stata inviata questa nota. Questa nota parte dal presupposto che la locale sezione di controllo della Corte dei Conti effettua un'interpretazione della norma diversa da quella di altre Corti dei Conti regionali e particolarmente restrittiva. Vado a spiegare il motivo: la Corte dei Conti confronta come limite di spesa per il personale i dati del previsionale 2007 con i dati del consuntivo 2006. Effettivamente da questo confronto c'è un aumento, quello che è stato evidenziato dalla Corte dei Conti. Però questi dati al momento della stesura del bilancio di previsione non sono confrontabili perché i dati del consuntivo 2006 non sono disponibili. Infatti, l'ente con nota del 9 novembre ha esposto le ragioni che hanno portato alla stesura del bilancio previsionale 2007 e nel rispetto del comma 557 della legge 296/2006 che impone appunto di ridurre la spesa per il personale, la spesa per il personale per il bilancio previsionale 2007 è stata confrontata con il limite programmatico della spesa 2006, che è inferiore dell'1% rispetto a quello della spesa del 2004. La Corte dei Conti, Sezione Controllo delle Marche, non aderisce a questa tesi, ritiene che il confronto tra la spesa per il personale per il bilancio previsionale 2007 si debba effettuare con il consuntivo 2006, che però al momento della stesura del previsionale 2007 non è disponibile, tant'è che comunque a seguito del ricevimento della nota, l'ente Comune di Jesi in data 5 novembre ha esposto una sua tesi dicendo che nel corso dell'anno le spese per il personale si sono ridotte di oltre 400.000 euro, così come documentato dal bilancio di assestamento approvato in data 30 novembre. A fronte di questa nota dell'ente inviata il 5 dicembre, la Corte dei Conti con nota dell'11 dicembre ci risponde dicendo: si prende atto di quanto comunicato con nota del 5 dicembre 2007 e questa Sezione terrà conto delle circostanze rappresentate nella deliberazione sul conto consuntivo 2007 e cioè di una riduzione di oltre 400.000 euro rispetto alla spesa indicata nel bilancio previsionale che era indicativamente di 12.402.384 €, una riduzione di circa 400.000 euro ci fa andare a circa 12.000.000 € che è un dato inferiore a quello del consuntivo del 2006 che era di 12.080.000 euro e quindi nel pieno rispetto delle norme sul patto di stabilità che prevedono la riduzione della spesa per il personale.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Solo per chiedere all'Assessore se era possibile leggere questa documentazione perché l'intervento che lui ha fatto è decisamente integrativo rispetto a quello che noi abbiamo e se fosse possibile avere a disposizione lo scambio epistolare che c'è stato con la Corte dei Conti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Accolgo la proposta fatta da Marasca e anche da Melappioni. I capigruppo, in tempi ragionevoli avranno a disposizione, oltre al materiale che avete materiale integrativo per poterlo poi portare in discussione tra le comunicazioni del Presidente nel prossimo Consiglio Comunale. Procediamo con i lavori. Vi chiedo un attimo di attenzione, colleghi Consiglieri, perché nella conferenza dei capigruppo abbiamo modulato in modo diverso la discussione dei punti all'ordine del giorno. Se ciascuno di voi ha una penna prego di scrivere questi numeri: verrà discusso prima di tutto il punto 13, poi il punto 12, poi l'11, 14, 10, 15 e di seguito 16, 17, 18 e 19. Questa nuova modulazione si è resa necessaria per impegni precedentemente assunti dalla conferenza dei capigruppo in occasione del precedente Consiglio Comunale.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to CINGOLANI PAOLO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

-() Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-() Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-() Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE